

Cammino SAMUEL: «Fate della vostra vita un inno»

Note sull'itinerario vocazionale per giovani

A chiusura del cammino vocazionale "Samuel" di quest'anno per giovani delle scuole superiori, desideriamo condividere alcune parole che ci siamo scambiati come augurio e affidamento al Signore.

"Perché i primi 'si' che in questi anni abbiamo pronunciato camminando con voi nel gruppo Samuel portino frutto in un dono sempre più generoso di noi stessi a Gloria di Dio Padre".

Con queste e altre parole, noi ragazzi di quinta superiore abbiamo concluso il cammino che, come da tradizione, culmina in una preghiera/dialogo in cui i più grandi affidano, nella condivisione, quanto il Signore ha suscitato lungo il percorso.

In nostri incontri del venerdì in seminario si concludevano sempre con parole significative: *"Spirito di santità, luce al cammino della Chiesa ed al nostro cammino, guidami sulla via della Vita. Illumina la mia mente perché veda la Verità, riscalda il mio cuore perché viva la Carità, rafforza la mia volontà perché abbia il coraggio di camminare sempre in Te".* Nella nostra vita il Signore ci chiama a fare qualcosa di grande e di bello, qualcosa che possa lasciare un segno del nostro passaggio. I segni raccontano la nostra storia e la nostra identità, ci ricordano chi siamo, da dove veniamo e verso quale metà siamo diretti.

Abbiamo deciso di lasciare come dono ai ragazzi "Samuel" un segnalibro, che può essere pensato simbolicamente come uno strumento per segnare, e quindi per ricordare, i momenti più importanti della nostra vita, le scelte che abbiamo fatto, i nodi che abbiamo allacciato, i sì che abbiamo pronunciato.

Oltre al segnalibro, memori della chitarra donata da chi ha terminato l'anno scorso il cammino, abbiamo lasciato come dono un canzoniere, simbolo di gioia e memoria per condividere un prezioso messaggio che mai dovete dimenticare, quello di fare della vostra vita un inno. La gioia è sicuramente uno di quegli aspetti che più che mai oggi desideriamo portarci con noi del gruppo "Samuel" perché è qualcosa che lo caratterizza e che gli appartiene. Ora la nostra missione è proprio quella di condividere con le persone che incontreremo questo regalo grande che abbiamo ricevuto e di portarlo nei nuovi cammini che sceglieremo di percorrere.



remo questo regalo grande che abbiamo ricevuto e di portarlo nei nuovi cammini che sceglieremo di percorrere.

Per noi, oltre che un momento di gioia e svago in cui poter lasciare da parte lo stress e gli impegni di tutti i giorni, l'esperienza dei "Samuel" è stata un'occasione di dialogo, confronto e condivisione, ma soprattutto conoscenza. Conoscenza degli altri, di noi stessi, della fede e del ruolo che potremmo avere nel

mondo. Abbiamo imparato ad aprire la mente ai punti di vista del prossimo, abbiamo imparato a capire meglio il messaggio del vangelo e a metterlo in pratica nella nostra vita. Inoltre in un'età come quella delle superiori, in cui il rapporto con la fede spesso è difficile, i Samuel ci hanno aiutato a sviluppare una fede vera e autentica.

I «Samuel» di quinta superiore

Reggio, parrocchia di San Pietro, il 14 giugno alle 21

Il Buon Samaritano oggi

Giovedì 14 giugno, alle 21, presso il teatro della parrocchia di San Pietro, in via Samarotto 1 a Reggio Emilia, si terrà un incontro sul tema "Il Buon Samaritano oggi", nel corso del quale verranno presentate due esperienze comunitarie di accoglienza, assistenza, recupero psicologico e sociale a favore di persone con gravi sofferenze mentali, adulti vittime di sfruttamento e a rischio di emarginazione.

Introduce la dottoressa **Clorinda Salardi**, psicoterapeuta. Relatori: il dottor **Stefano Rambelli** (psicologo), presidente della Comunità di Sadurano, nel Comune di Castrocaro Terme (Forlì), e l'ingegner **Maurizio Gozzi**, responsabile del Servizio Mediazione e Giustizia riparativa della Comunità "L'Ovile" di Reggio Emilia.

La letteratura scientifica suggerisce che l'influenza delle componenti biologiche, genetiche e neurologiche è sempre direttamente o indirettamente mediata, accentuata oppure attenuata dalle componenti psicologiche, emozionali, relazionali, familiari, storiche e situazionali. In questa prospettiva,

i fattori di rischio diventano una condizione che implica l'aumento di probabilità che un evento comportamentale alienante o associato si verifichi.

Recuperare la situazione relazionale della persona deviante con la sua origine familiare, culturale, religiosa e sociale da parte degli operatori comunitari merita un'adeguata riflessione.

Infatti, i relatori ritengono che le sole interpretazioni specialistiche non possono rendere conto della complessità dell'agire umano. Ne consegue che ogni operatore deve riflettere su "cosa significa avere cura del prossimo".

Nel Vangelo di Luca (10,29), Gesù, alla domanda di un dottore della legge - "Chi è il mio prossimo?" - risponde con la parabola del Buon Samaritano.

Ascoltare la sofferenza umana con partecipazione diventa una necessità per sconfiggere la paura del "nemico" quando il centro dell'osservazione è l'uomo sconosciuto, malato, straniero, indagato. L'invito è rivolto a tutti in quanto l'argomento coinvolge tutta la comunità.

ACCADRÀ

MONTERICCO. Al santuario liturgia del 13 del mese

Mercoledì 13 giugno, ore 21, a Montericco, presso il santuario dedicato alla Beata Vergine di Lourdes: liturgia del 13 del mese "Gaudete et Exsultate" (Vicariato della collina), animata dalle parrocchie di Montecavolo e Salvarano; tema specifico della serata: "Sarà grande nel regno dei cieli".

CORREGGIO. «Mai dire mai» con don Marco Pozza

Giovedì 14 giugno, ore 21, Correggio, "Palasanpro" della parrocchia di San Prospero, in via San Prospero 12, testimonianza di don Marco Pozza, teologo e parroco del carcere "Due Palazzi" di Padova, sul tema "Mai dire mai. Dio, luce e riscatto delle nostre vite imperfette e ferite".

REGGIO, SAN PIETRO. «Il Buon Samaritano oggi»

Giovedì 14 giugno, ore 21, Reggio, teatro della parrocchia di San Pietro (via Samarotto 1): incontro pubblico sul tema "Il buon samaritano oggi", testimonianze su esperienze di accoglienza e accompagnamento di persone con sofferenze mentali e a rischio di emarginazione; si veda l'articolo qui sopra.

MONTERICCO. Scelte di cura: un incontro per riflettere

Venerdì 15 giugno, dalle ore 9 alle 17, a Montericco, presso il Centro di Formazione Madonna dell'Uliveto: incontro nella forma del dialogo socratico, dal titolo "Cosa vuol dire 'fare tutto il possibile' nelle scelte di cura?", moderato dal professor Paolo Dordoni.

SALVARANO. La storia di una vocazione al sacerdozio

Venerdì 15 giugno, ore 21, Eremo di San Michele a Salvarano, per il ciclo di incontri sull'esperienza cristiana: testimonianza di don Davide Sacco - da Rapallo, nella diocesi di Chiavari - dal titolo "Storia di una vocazione al sacerdozio".

REGGIO, SAN GIACOMO. «Petite Messe Solennelle»

Domenica 17 giugno, ore 21, Reggio, chiesa di San Giacomo (via Roma), concerto per la rassegna "Soli Deo Gloria" in ricordo di Augusto Del Rio. Sarà proposta la "Petite Messe Solennelle" di Rossini con il Coro dell'Indaco diretto da Marcello Zuffa, i Solisti e il Coro dell'Istituto "Peri-Merulo", Elisa Montipò al pianoforte, Alessandro Curti al pianoforte e Giovanna Fornari all'harmonium.

REGGIO, CATTEDRALE. In memoria di monsignor Mora

Giovedì 21 giugno, ore 10.30, Cattedrale: Messa nel decennale della morte di monsignor Giuseppe Mora, presieduta dal vescovo emerito di Ferrara-Comacchio Paolo Rabitti, con riferimenti al "Diario intimo" recentemente scoperto.

REGGIO, CARITAS. I dati aggiornati sulla povertà

Giovedì 21 giugno, ore 11, sede Caritas diocesana, in via dell'Aeronautica 4, presentazione dei dati sulla povertà dei Centri di Ascolto Caritas.

REGGIO, VESCOVADO. Tortellata sotto le stelle

Venerdì 22 giugno, ore 20.30, Reggio, Cortile del Vescovado: "Tortellata sotto le stelle" organizzata dai volontari della Mensa del Vescovo. Si veda anche a pagina 2.

Montalto e l'infiorata

Procesione con infiorata, fra tradizione e fede, a Montalto di Vezzano. Suggeriva come sempre la manifestazione religiosa,



tenutasi quest'anno la sera di giovedì 31 maggio con la processione che, partita dall'antico borgo di Riolo, ha raggiunto lo spiazzo sotto il campanile della vecchia parrocchiale di Montalto.

Tanti i fedeli e i bambini che con i loro petali hanno cosperso il percorso trasformandolo in un tappeto ininterrotto di essenze naturali, colorate e con profumi dal fascino semplice e antico, in un contesto naturale mozzafiato.

La processione a chiusura del mese mariano si è conclusa ai piedi del vecchio campanile dove le vecchie fondazioni emergenti ricordavano la presenza dell'antica chiesa parrocchiale, che nel primo dopoguerra un'ordinanza dell'allora sindaco fece abbattere in quanto pericolosa per l'incolumità pubblica.

Nella sua omelia il parroco don **Pietro Pattacini** ha voluto ricordare in particolare gli anziani e gli ammalati delle parrocchie dell'unità pastorale e il defunto parroco di Montalto di Vezzano, don Ennio Melioli, morto nel 1946 a 33 anni, che fu suo parroco e le cui spoglie riposano nell'attiguo cimitero.

Domenico Amidati

A Fogliano è sagra



Nei giorni 16, 17, 18 e 21 giugno a Fogliano avrà luogo anche quest'anno la tradizionale sagra di san Luigi. Il programma, ricco di avvenimenti, spazia tra attività sportive, musicali, teatrali e ricreative. È quindi l'occasione per tutta

l'unità pastorale di Canali-Fogliano di vivere momenti di amicizia e condivisione. Il programma religioso prevede la santa Messa **domenica 17 giugno** alle ore 10 e **giovedì 21 giugno** sempre alle ore 10, nel giorno dedicato a san Luigi. Oltre alle celebrazioni, segnaliamo due iniziative particolari: **mercoledì 20 giugno**, momento di preghiera della comunità **alle ore 21** in preparazione alla festa di san Luigi; **giovedì 21 giugno alle ore 21** concerto conclusivo proprio nel giorno dedicato a san Luigi, il santo dei giovani.

"Giovani, musica di speranza" è il titolo di questo concerto che verrà proposto dai ragazzi e dalle ragazze della **Banda Giovanile dell'Appennino**. Più di un concerto, questa rimane l'occasione per gustare musica di alto livello, in grado di comunicare la passione di questi ragazzi. È per loro e per chi li ascolta un'esperienza arricchente e stimolante, in cui i ragazzi danno voce non solo alle loro capacità espressive e potenzialità, ma mostrano come questo percorso sia un bene importante per la loro crescita personale.

Monica Riva